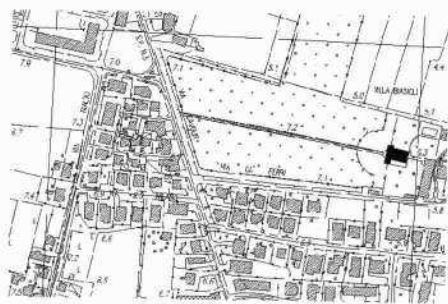


PD 129

Villa Da Zara, Biasioli, Dalle Molle

Comune: Casalserugo
Località: La Madonnetta
Via Cavour, 41

Irvv 00000373 Ctr 147 NE



Lungo la via principale un'alta cancellata poggiata su pilastri, decorati da statue, immette su un lunghissimo viale d'accesso; lontana si erge la villa, un semplice volume a pianta rettangolare elevato di un solo piano sopra un loggiato continuo a cinque fornic, con arco leggermente ribassato, contenuti tra due aperture architravate ai lati. Il piano nobile ha finestre archivolte, con lunetta tamponata e soglia in pietra, e portafinestra mediana che si affaccia su un balcone, in pietra a colonnine, privo di aggetto. Tutti i fori hanno cornice intonacata in foggia di concii rustici, con le chiavi che sostengono architravi in evidenza; tutti questi apparati costruttivi sono colorati, in modo da evidenziarli trasformandoli in apparati decorativi della facciata principale. Al centro del pian terreno, sotto il loggiato, si apre l'ampio portale archivoltato: esso è contenuto in una partizione in pietra architravata, con modanatura superiore e pilastri con capitello sui lati, ed è affiancato da finestre con cornice lavorata e timpano triangolare.

Questo volume è poggiato a "T" ad un corpo volto ortogonalmente verso l'interno, di soli due piani ma a quota nettamente inferiore al precedente, impegnato, completamente, dal grande salone da ballo affrescato, attorno al 1775, da Costantino Cedini. Tale salone viene costruito nel XVIII secolo, secondo i dettami della moda del tempo, e contestualmente viene riammodernato il volume della casa, ad esso preesistente.

Gli affreschi parietali presentano un finto loggiato su tre ordini sovrapposti di colonne decorate in finto marmo con colore che cambia di fascia in fascia. Sotto il ballatoio ligneo, il loggiato si affaccia su ampi spazi prospettici decorati da statue allegoriche delle Stagioni, in finto marmo, poste agli angoli in false nicchie. Alle pareti gruppi di finte sculture occupano gli sfondi prospettici.



118



Sopra il ballatoio, lesene con capitello ionico inquadrano paesaggi sui lati lunghi e finte gallerie colonnate sui brevi. Il soffitto presenta balaustre e timpani curvi con coppie di satiri e satiresse sopra cui si eleva un colonnato, a lesene corinzie, che sostiene una struttura in finto legno; al centro di questa appare l'Aurora che mette in fuga le Tenebre, seguita dal carro del Sole.

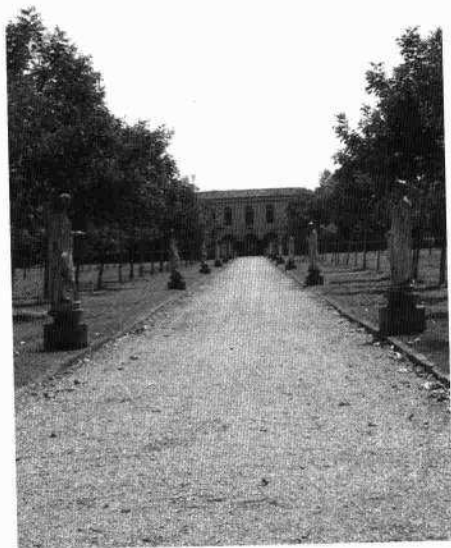
Il salone si apre verso la corte interna con il portale al centro e coppia di finestre ai lati, a pian terreno, e finestre sulla balconata. Tutte le aperture sono architravate ed incorniciate, ad eccezione della porta, archivoltata e decorata da una modanatura aggettante a mo' di architrave, sostenuta dalla chiave a voluta dell'arco, che a sua volta funge da appoggio al balconcino colonnato della portafinestra soprastante. Una cornice di gronda a dentelli, con doppio listello superiore, completa l'edificio.

Di fronte all'ingresso, al di là del giardino, si trovano i volumi di due piccoli edifici rustici adibiti ad abitazione, ad est la corte è conclusa dalla lunga barchessa. Questa non è intonacata, definendosi unitariamente nello spazio circostante ove tutto è cromaticamente definito nel classico biancore tardo settecentesco; è aperta in ampie arcate con sesto ribassato su pilastri, su cui poggiano lesene con capitello dorico che sostengono la trabeazione formata dalla sola cornice di gronda dentellata da cui parte lo spiovente della copertura.

Fanno parte integrante del complesso le ampie aree verdi, ora piantumate ora decorate da aiuole fiorite, punteggiate da statue lungo il viale d'accesso, da colonne e dal pozzo nell'area del giardino privato interno.

Il fronte interno della villa con il corpo del salone affrescato
La barchessa vista dal giardino
Il complesso nella "Gran Carta del Padovano" di Rizzi Zannoni (1780)





Il viale delle statue
Il salone affrescato